Sabato 29 Giugno 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 152

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI pel secondo semestre 1901, ai prezzi segnati in testa del Giornale.

Sono pregati i Soci di Udine e della Provincia a mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento pel corrente anno, e si rinnovano vive raccomandazioni ai Soci ancora in debito per gli scorsi anni, di mandarci il saldo a mezzo di vaglia o cartoline postali.

L'Amministrazione.

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 28. — Presiede il presidente Saracco.* — Si approva il progetto presentato dal Ministero, sul Credito agrario, e si incomincia quindi a discutere il Bilancio di Grazia e Giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sedute del 28. Antim. — Presiede il vice presidente Marcora.* — Si approva, secondo la proposta del Governo, il disegno di legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito.

Pom. — Presiede il presidente Villa. Sono approvati i capitoli del Bilancio dei Lavori pubblici e la spesa relativa.

Sui fatti di Berra.

Ferrara 28 — Pur troppo i fatti di Berra restano pienamente confermati nei loro particolari, anzi la gravità dei medesimi è risultata più rattristante essendochè il numero dei feriti ascende a *trentatre*, taluni gravemente.

I morti sono *tre*, uno dei quali in seguito alle ferite riportate.

Sono in corso due inchieste; una civile e l'altra militare per stabilire le responsabilità dei fatti di Berra.

Manuale di Corrispondenza Italiana, *corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera seguito da un Glossario delle principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli Affari marittimi, alle operazioni bancarie ed alla borsa* ad uso delle scuole, dei banchieri, negozianti ed industriali di qualunque nazione, che desiderano abilitarsi alla moderna terminologia e nella corretta fraseologia mercantile italiana per cura del prof. G. Frisoni. Un elegante volume di oltre 400 pagine leg. — Ulrico Hoepli editore Milano 1901. - L. 4.

Sentita era la mancanza di un trattato di Corrispondenza Commerciale che, oltre al rispecchiare la moderna attività e lo sviluppo preso dagli affari, penetrasse nello spirito della lingua e porgesse un testo logico, razionale e sicuro per l'ulteriore compilazione di un Manuale poliglotto.

Lode va data per tanto al D.r Hoepli che seppe, colla perspicacia che lo distingue, dotare la sua Collezione preziosa della *Corrispondenza Commerciale Italiana*, e laborazione del Prof. Frisoni, ben noto scrittore di lavori poliglotti commerciali.

Merito principale del lavoro è che esso fu compilato da un emerito negoziante dedicat si all'insegnamento.

Tale *Corrispondenza* ha carattere generale e scopo internazionale e contiene scelte lettere, di costante uso, tratte da recenti copialettere, di importanti ditte di commercio e però compilate per dar corso a *reali* affari e sbrigar pendenze con *veri* corrispondenti.

In quanto ai vari documenti di uso giornaliero, anzichè seguire l'andazzo invalso di dare in fin dell'opera una nuda collezione di moduli che raramente viene consultata, l'autore con illuminato criterio stimò utile intercalarli nel testo facendoli opportunamente figurare nelle diverse operazioni di commercio. In tal modo invece di puri e semplici moduli divengono allegati richiesti ed utili, ed in tal guisa presentati, il loro scopo ed suo apparo chiaramente nonchè ne diviene facile il testo che alquanto oscuro restava si profani se il documento era preso isolato.

Complemento necessario del lavoro è un *Glossario*, contenente le principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli affari marittimi, alle operazioni bancarie ed alla Borsa.

Per tanto siamo lieti di poter dire che il Manuale oltre al merito della praticità e della modernità, ha pure quello della completezza, essendo esso diviso in Venti Sezioni o Gruppi distinti di lettere, ciascuno essendo i soggetti generali in cui una corrispondenza può dividersi ed in questo Manuale ha trattato a titanente e con diligenza tutti ti.

ANCORA SU DI UN SANATORIO IN FRIULI.

Trattai già questo tema nel numero 106 di quest'anno (7 maggio) della *Patria*, con alcune considerazioni che miravano semplicemente a mettere sul tappeto un argomento di vitale importanza. Non è dubbio che tale articolo passò fra la generale indifferenza. Forse qualcuno mi ha anche letto e magari, per un momento, ristette col pensiero sulle cose che disse; ma certo gli scopi che avevo in, quello di attirare l'attenzione del pubblico in generale su di una cosa che lo interessa estremamente, e quello in ispecie di provocare il risveglio di qualche sonnolento, di spronare all'azione qualche uomo di buona volontà, fall rono; e dubito fortemente che rifalliranno, insistendo.

E ciò avviene perchè il concetto chiaro e infinitamente triste sulla tubercolosi e sui danni incredibili che essa porta alla società per le vite innumerevoli che tronca e pel disagio economico che crea, non è ancora entrato nella coscienza dei più, ad onta (ed è meraviglioso) degli esempi pur troppo molto convincenti che tutti hanno quotidianamente sott'occhi. E di fronte all'apatica noncuranza che promana da così triste e fatalistica incoscienza, anche quelli che potrebbero e vorrebbero fare qualche cosa, restano titubanti ed inerti.

E non è da dire che simile indifferenza si limiti a persone di poca coltura e di scarsa mente (fra queste, ci sono alcuni anzi che si vogliono distinguere ostentando un certo disprezzo e una olimpica derisione verso quello che ci sfatano ad insegnare noi che essi chiamano matti); ma si deve constatare e deplorare che anche nelle persone buone, serie e colte non ancora ha fatto sufficiente impressione il grido di particolare strazio che sale da un'ecatombe che resta tutt'ora per essi incalcolata.

Se non fosse così, qualche voce sarebbe sorta anche nel nostro Friuli; e più forze si sarebbero adunate in Italia per propugnare l'erezione dei Sanatori.

Invece, tolte rare eccezioni di lasciti come a Milano, dove anche la beneficenza pubblica fece il suo dovere, e in poche altre città; o di regali munificenze, come di recente a Roma; e tolte le iniziative ufficiali, come quella parlamentare di buona memoria e come i voti e gli eccitamenti del Consiglio superiore di Sanità, iniziative e voti fatti apposta per restare lettera morta; in Italia ben poco si fece. E a Novara, che ha i mezzi pronti, si litiga sul luogo adatto per lasciar erigere il locale; e a Venezia e a Padova dove pareva si fosse determinata una forte corrente attiva, ora pure si tace.

Non c'è da meravigliarsi quindi se anche in Friuli non ci sia finora che qualche voce isolata che s'affatica a diffondere il verbo santo della redenzione dal più terribile dei mali. Ma viene anche spontanea e cara la fiducia che quel po' di buon seme che vi si è sparso finora, sia caduto su terreno fecondo, perchè la terra nostra che già diede alla storia dell'italico riscatto nobili esempi, e incrementa la vita moderna di sapienti energie, maturerà pure questo invocato frutto della beneficenza, come ha già maturato altre e non meno nobili lotte a pro dei sofferenti.

E mi riferisco specialmente ai provvedimenti che si bene escogitati e applicati contro la pellagra. E mi domando: se contro questa piaga che è grave ma che alla fine, colpisce una sola parte della popolazione, si organizzò una difesa, come mai non si è arrivati ancora a pensare che c'è un altro male da combattere, ben più generalizzato che la pellagra, e più accanito per giunta, più insidioso, più depauperante?

Che se la pellagra è il flagello dei poveri, la tubercolosi è il flagello di tutti. E' un flagello che si è insinuato, terribilmente micidiale, in ogni ambiente abitato da esseri viventi; che tra pervaso uomini e bruti dovunque, (sarà questione di proporzioni); dall'alta purezza delle alpi alla riva del mare; là dove ride il sole e là dove ammutisce la nebbia; e ne' paesi più remoti ed ignoti e nelle popolose città; e non solo in Friuli ma in tutta Italia, ma in tutta Europa, in tutto il mondo.

E contro questa calamità universale, tutto il mondo è sorto ora in concorde lavoro di difesa. E questo vuol dire che è un male che a nessuno deve sfuggire il suo rimedio, razionale della sua importanza; perchè è un male che a tutti, giovani e vecchi, forti e deboli, può capitare; e quindi che va combattuto assolutamente da tutti, oltre che per mettere riparo a tanto strazio di vittime e di capitali, anche, se non foss'altro, per un pauroso sentimento egoistico. E' perciò che son sorte in tutte le nazioni civili le Leghe contro la tubercolosi e i vasi Comitati disseminati dovunque e destinati a opporsi in varie guise al propagare del male. Ed uno dei modi di opporsi è quello di erigere e far funzionare i Sanatorii.

Guardate ore quanti sono i pellagrosi in Friuli e quanti i tubercolosi. E dopo aver sentito il lamentoso responso comparativo della statistica a carico della tisi, ditemi se è giusto e umano e sufficiente che la pellagra abbia destato preoccupazioni e provvedimenti che la tubercolosi è ancora lontana dal destare.

Si comprende bene che data e conosciuta la natura della pellagra, il modo di combatterla riesce più accessibile ai nostri mezzi economici; e che perciò si è pensato e si è potuto agitare e applicare abbastanza facilmente i relativi mezzi di difesa. Mentre c'è da supporre che l'inerzia di fronte al problema della tubercolosi non tanto derivi dal non averci pensato, quanto appunto impressiona la peculiare assenza del male il quale reclama mezzi ben più vasti e complessi per essere combattuto. Così che se ne abbandona lo studio, nella perplessità di accingersi a un grande lavoro che da taluni si arriva perlino a credere irrealizzabile, utopistico.

Ma, pure essendo persuasi della gravità della cosa, vediamo un po' che cosa fanno le altre nazioni. Guardiamo, p. es., la Germania, a cui nessuno contesterà di essere una nazione idealmente pratica e seria. Ebbene, dovremo subito persuaderci che tale gravità si palesa ben sormontabile, di fronte all'eloquente spettacolo di così gran numero di sanatori, che vanno colà aumentando ogni giorno.

Perchè dunque ciò che non è utopia per gli altri deve essere utopia per noi?

Perchè gli altri fanno e pensano quello che da noi nè si pensa nè si fa. In Germania, e anche altrove, si vigila sul capitale che è il prodotto del lavoro; e si fa il serio conto che braccia sane producono e braccia ammalate consumano senza nulla produrre; e tanto più consumano quanto più lunga è, come succede pei tubercolosi, la durata della malattia. E si capisce che dalla diminuzione del prodotto deriva un inceppo nello sviluppo delle industrie e un avvizzimento della ricchezza nazionale e privata. — E perciò colà, le svariate società industriali e le molte imprese, nell'interesse proprio, versano lauti contributi a prò dei sanatorii perchè vi si curino preventivamente quegli operai, quegli impiegati che, riavuta la salute, torneranno con essi e per essi al lavoro.

E ciò avviene da parecchi anni; il che vuol dire che si è già in proposito fatto sufficiente esperienza per persistere in un concetto di cura preventiva che si sarebbe smessa dall'applicare o almeno non incoraggiata se non dasse evidenti, pratici e buoni risultati.

Si dirà che quelli son paesi ove la ricchezza è grande e di gran lunga superiore alla nostra e dove quindi si possono ben fare di simili sforzi. Ma io penso che tale maggior ricchezza ha potuto dare facile origine ai primi sanatorii; mentre è certo che gli altri sono sorti e continuano a sorgere per la buona prova data dai primi e non già perchè quella praticissima gente sia, come si suol dire, arrabbiata coi propri capitali.

L'esempio dunque degli altri ci incoraggi. E non ci spaurisca neanche, oltre il necessario, il tanto di spesa che l'erezione di un sanatorio richiede. — Anche su questo punto io ho in mente che si esageri e si crei uno dei maggiori ostacoli che si oppongono all'idea di tali istituti di cura, perchè ad essi si vuol dare un certo sfarzo di ambiente e di accessori costosi che dovrebbero invece, secondo me, assolutamente non esistere. Perchè appunto non c'è nessun altro stabilimento di cura e di igiene preservativa che come il Sanatorio debba richiedere una estrema, esagerata parsimonia di qualunque accessorio, e che imponga anzi l'assenza di tutto ciò che non sia di prima ed assoluta necessità.

Continua

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 giugno a L. 104,43.

CONSIGLIO COMUNALE

UN INGEGNERE CHE FA CADERE IL PONTE

fra la maggioranza e la minoranza.

CRISI A PALAZZO?

Seduta del 28 giugno 1901.

Presiede (in assenza del Sindaco comm. conte A. di Prampero, il quale si trova a Roma per i lavori del Senato) l'Assessore delegato, generale comm. Sante Giacomelli.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Caschini, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Masoo, Minisini, Morpurgo, Muzzati, D'Olorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P., Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Si giustifica il consigliere Comencini.

Approvasi il processo verbale della seduta precedente.

Per la nascita della principessa.

Oggetto 1. Nascita di S. A. R. la principessa Iolanda. Elargizione per l'erigendo Ospizio dei cronici.

Il comm. Giacomelli legge il seguente discorso:

Signori Consiglieri,

Un avvenimento, atteso con viva impazienza, ha da poco allietato la Famiglia Reale, e con essa la Nazione, che partecipa sempre con spontaneo sentimento alle liete come alle tristi venture dei suoi Sovrani.

E' la prima volta che la prole dei nostri Re vede la luce in Roma capitale: è la prima volta che una discendente del Re Galantuomo, unificatore d'Italia, può, a buon diritto, chiamarsi *Romana*. Dei nomi che vennero dati alla neonata principessa, questo specialmente piace a noi, che non possiamo nè dobbiamo dimenticare che cosa significhi, e quanto importi per l'Italia il sano legame che stringe i suoi Re alla Augusta città in cui si accentra la vita politica della Nazione.

La Giunta Municipale non mancò, appena ricevuta la fausta novella, di esprimere alle Loro Maestà, ed alla Regina Madre, rispettose ed affettuose felicitazioni, in nome della città che abbiamo l'onore di rappresentare.

E perchè all'alto evento corrisponda secondo le nostre tradizioni, un segno visibile della nostra letizia in un'offerta utile ai sofferenti, la Giunta ha deliberato di proporvi che vogliate autorizzare il versamento della somma di lire cinquemila, da prelevarsi sul fondo delle impreviste, in aumento del fondo destinato a dar vita all'Ospizio dei Cronici, desiderio e bisogno vivissimo della nostra città.

Tutti i consiglieri ascoltano il discorso in piedi.

Il consigliere di Trento vorrebbe che l'ordine del giorno proposto dalla Giunta sia accettato senza discussione.

Messo ai voti, viene approvato ad unanimità.

Prelevamenti.

Oggetto 2 Il consiglio approva il prelevamento di lire 129,04, deliberato dalla Giunta ad aumento del fondo per compenso di prestazioni nel censimento della popolazione.

Per gli oggetti scolastici.

Oggetto 3. Il cons Bosetti domanda spiegazioni perchè nella fornitura non siano compresi anche i testi scolastici; e vi risponde l'assessore Schiavi. Anche il cons. P. Sandri fa raccomandazioni in proposito; e l'assessore medesimo promette di tenerne conto.

Il cons. Pecile parla sui quaderni e sulla scrittura curva e dritta; l'assessore Schiavi dice che sarà provveduto per quest'ultimo sistema negli anni prossimi, ma in modo graduale.

Anche il cons. Franzolini entra nella discussione, dichiarandosi favorevole alla scrittura diritta; l'assessore Schiavi terrà conto delle raccomandazioni.

Un nuovo insegnante.

Oggetto 4. Si approva in seconda lettura l'aumento di un nuovo insegnante, coll lo stipendio di lire 900.

Le scuole comunali di Paderno.

Oggetto 5 Proposta di acquisto di una casa in Paderno per le scuole comunali. Spesa complessiva lire 30000.

La relazione relativa a questo argomento è stata stampata ed i Consiglieri l'hanno diggià ricevuta. L'assessore Schiavi dà ulteriori spiegazioni e informa come, con un progetto radicale, la spesa complessiva potrà salire a lire 40000.

Il cons. Pecile è favorevolissimo al progetto di queste scuole. Suggerisce di dividere il programma della scuola unica in due anni, come si adottò in Fagagna; e con ciò si raggiungerebbe lo scopo di prolungare l'obbligatorietà della istruzione e di avere una maggiore frequenza. Ne fa raccomandazione speciale.

Il cons. P. Sandri si lagna che relazione e proposta siano stati diramati ai consiglieri soltanto tre giorni fa; non avendo potuto studiare l'argomento, si asterrà dal votare.

L'assessore Schiavi riconosce giusta la lagnanza; dice averla già nella relazione giustificata, ed aggiunge altri particolari che scusano la brevità del tempo intercorrente fra il ricevimento della relazione da parte dei consiglieri e la convocazione del Consiglio.

Il cons. P. Sandri ritiene potersi con la spesa, che forse ammonterà a 50 mila lire, erigere addirittura un locale nuovo.

L'assessore Schiavi spiega che volendolo aver nuovo, il locale costerebbe da settanta a ottanta mila lire.

Parlano anche i cons. Salvadori e Billia; dopo di che si mette ai voti la proposta della Giunta ed è approvata.

Consuntivo 1900 della Cassa di Risparmio

Oggetto 6. Cassa di Risparmio di Udine. Consuntivo 1900.

Notiamo qui, non avendolo ancor fatto, che la parte dell'aula destinata al pubblico è affollatissima. I banchi destinati alla stampa sono occupati, oltrechè dai giornalisti locali che lavorano... come cani, anche da giornalisti che... disturbano come cicale, chiacchierando quasi sempre; e la gente si pigia loro addosso, così che la situazione nostra è poco invidiabile. Sulla porta e nell'antisala, c'è ressa di popolo.

Sandri Pietro. Spiega perchè, pur essendo egli fra i revisori ed avendo anche partecipato alla revisione, non abbia sottoscritta la relazione. Mentre si associa agli elogi che i revisori fanno per la diligenza degli amministratori e degli impiegati; non lo poteva per quanto riguarda altri apprezzamenti. Così, per esempio, si encomia l'oculatezza con cui la nostra Cassa di Risparmio procede nell'accordare il fido cambiario; ma quella oculatezza a lui sembra soverchia, e che rasenti propro la diffidenza. Onde, con un investimento in titoli pubblici di ben tredici milioni; la somma investita in prestiti cambiari non tocca il milione. Con di più, la Cassa deve rinunciare ai piccoli mutui, perchè le enormi spese li rende inaccessibili. Anche degna di rilievo è la circostanza che il portafoglio va diminuendo.

Di fronte a questi fatti, crede che una riforma agli statuti della Banca sia consigliabile, poichè tanta restrizione al credito fa danno alla Cassa medesima; e fu stampato nei giornali e fu detto anche nell'aula consigliare, ch'ella si lascia portar via gli affari dalle altre banche. Al che forse contribuisce anche un altro fatto: e cioè che nel Consiglio amministrativo della Cassa entrano anche consiglieri di altri istituti bancari: ciò che maggiormente induce i maligni od i disgustati dal vedersi respinta qualche domanda di credito, a muovere osservazioni e critiche sia pure ingiuste ma che hanno talvolta apparenza di fondatezza.

Queste appunto le ragioni che lo distolsero dal firmare la relazione dei revisori.

Contrario avviso d'un altro revisore.

Muzzati Girolamo, altro dei revisori, rivendica a sè la paternità della osservazione che la Cassa di Risparmio procede forse con soverchia oculatezza.

Qualche anno fa, egli aveva questa opinione: ora, l'ha modificata, ma perchè si è modificata anche la situazione delle cose. Infatti, da 200000 lire di portafoglio, si è ora saliti a circa 1 milione. Rileva poi che, malgrado tanta oculatezza, fu scontata una cambiale portante una firma falsificata!

Bene fa la Cassa di Risparmio ad essere riguardosa e cauta nello scontare cambiali; perchè funzione diversa ella compie da quella degli altri istituti cittadini, epperciò ad essa il risparmio affluisce più copioso. Mentre se dovesse, come altre Banche, accendere la partita *cambiali in sofferenza*, il risparmio tosto esulerebbe in buona parte da' suoi forzieri. Invece, è desiderabile che la Cassa di Risparmio viva in un ambiente più sereno che non gli altri istituti di sconto, dei quali non havvi penuria nella città, nostra; anzi!...

Non crede poi che alla Cassa provengano danni, dal trovarsi, fra gli amministratori suoi, consiglieri di altri istituti: anzi, un vantaggio, diversa sfera d'azione avendo essa dagli altri. In generale, parecchie crisi e pubbliche e private si sarebbero conosciute prima — e con vantaggio di tutti — se fra gli istituti di credito vi fosse stato maggior affiatamento. Che se l'esclusione vagheggiata dal consigliere Sandri dovesse accettarsi; bisognerebbe logicamente estenderla a tutti gli azionisti degli altri istituti, poichè tale è presidente o consigliere di una banca il quale possiede venti azioni, poniamo, dove un semblice azionista può possederne cinquecento e aver quindi maggiori interessi materiali di chi è investito di qualche carica.

Replica

Sandri Pietro non si acquieta alla risposta. Specifica un caso in cui la presenza nel consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di consiglieri d'altre banche, la danneggia: quello dei risconti che la Cassa accorda alle bande cittadine, e di cui talune non approffittano, perchè non vogliono mostrare, a concorrenti loro, come sia formata la propria clientela.

Insiste sulla esiguità del portafoglio posseduto dalla Cassa di Risparmio, di fronte ai tredici milioni impiegati in fondi pubblici. — Del resto, conclude, anche il consigliere Muzzati era, un tempo, delle stesse opinioni mie. Non ebbi ancora la fortuna di fare l'esperienza delle Banche che il mio contradditore e collega Muzzati ha fatto; e quindi mi permetto di conservare la opinione che avevamo allora comune. (*Ilarità. — Ben detto! esclama qualcuno del pubblico*).

Parla il presidente della Cassa di Risparmio.

Il consigliere *Perissini*, ch'è anche presidente della Cassa di Risparmio, ringrazia a nome del costei consiglio i revisori dei conti delle benevoli espressioni indirizzategli; poi fa un lungo discorso che impazientisce il pubblico — venuto alla seduta con ben altra attesa. Il Perissini se ne accorge; e ad un certo punto esclama:

— Il pubblico si annoia maledettamente nell'udire queste cose...

Giacomelli, presidente. Ella parla al Consiglio, e non al pubblico!

— Uh! uh! — muggiscono molti del pubblico, pei quali anche le cose giuste dette dal Giacomelli... sono eresie.

E il Perissini riprende e parla e parla — talvolta fermandosi per il mormorio del pubblico, talaltra per riprendere l'aire da qualche punto nuovo. Certo, egli disse — oltre che giustificazioni a difesa della Cassa di Risparmio, anche taluni buoni propositi della medesima: come la sua aspirazione a giovare, d'accordo con la Associazione agraria, ai progressi agricoli locali; come il desiderio suo di dedicare buona parte degli utili in pro degli operai, pensando alla costruzione di case operaie, o sovvenendo con borse di assistenza al tasso dell'1 per cento o senza interesse veruno, quelle associazioni operaie cooperative che si proponessero di fondare qualche stabilimento industriale: ma le sue ottime idee non si possono afferrare complete, perchè il pubblico impaziente vorrebbe si tagliasse corto a questa discussione che non lo appassiona punto, e continua a chiaccherare, a mormorare.

Finalmente, egli termina; e il consuntivo della Cassa di Risparmio è approvato.

Per gli spazzini.

Oggetto 7. Unione del servizio d'inaffiamento a quello di pulitura delle strade. Aumento del numero degli spazzini e dei salari.

Sandri Pietro raccomanda si provveda a togliere il deposito immondizie ch'è nella stradicciola suburbana fra la via di circonvallazione Poscolle — Villalta, e lo stradone del Camposanto; e *Pecile* che, volendo *ringiovanire* il corpo degli spazzini (*ilarità*), non si rinunci del tutto all'opera dei vecchi, taluno dei quali può compiere il servizio non gravoso al paro dei giovanotti.

Marcovich, assessore, dice che la giunta sta studiando ciò che il consigliere Sandri ha raccomandato; e spiega poi la portata della parola *ringiovanire* che allarmò il consigliere Pecile.

Minisini. Domando la parola per due sole parole!

Giacomelli. Accordata per due parole! (*Ilarità*)

Minisini. Domando con quale diritto la società del tram occupi con un cavallo il vicolo Di Lenna, quasi tutto di mia proprietà (*viva e prolungata ilarità*), di modo che gli escrementi dei cavalli impediscono di affittar quelle case; e chiedo che la Giunta voglia provvedervi... altrimenti verremo alle armi corte! (*Generale, Fragorosa, prolungata ilarità. Il presidente scampanella.*)

E con questo, le proposte della Giunta, le quali jeri pubblicammo, sono approvate.

Interrogazione Girardini.

Oggetto 8. Interrogazione del consigliere onor. Girardini per sapere se, dati i risultati del dazio in gestione diretta, la Giunta non cre la equo e doveroso aumentare gli stipendi agli impiegati, e riaprire al dazio le barriere di Grazzano, S. Lazzaro e Pracchiuso.

Assessore Capellani Si compiace della interrogazione, la quale gli dà occasione di parlare di questo servizio a affermar che *va bene*, mentre in altre città non corrispose. Non però insperati sono i risultati che ne ottenemmo: erano essi nelle speranze della Giunta, la quale però tenne prudentemente come base delle sue previsioni per il bilancio la media dell'ultimo quadriennio. Che se noi confrontiamo i risultati dell'anno in corso con quelli del passato, ci risulterà che gli incassi del semestre sono pressochè uguali a quelli avuti dalla ditta appaltatrice nel primo semestre del 1900.

Ciò premesso, e ricordato che il Consiglio lasciava alla Giunta di fissare provvisoriamente la pianta e formulare un regolamento provvisorio; nota che il consiglio medesimo nominava una commissione la quale studiasse quali modifiche apportare al servizio, basandosi sopra l'esperienza di un biennio, e dopo due anni portasse al Consiglio le sue proposte. Ora, non due anni, ma un semestre soltanto è passato; pure, una certa pratica, una certa conoscenza della partita si è fatta, e la Giunta non mancò e non mancherà di comunicare i risultati delle proprie osservazioni a tale Commissione. Perciò la Giunta non fa ora proposte non volendo mancare di deferenza verso la citata Commissione: aspetterà di farne, quando avrà il costei voto, volendo continuare con quella audacia e ponderazione che le furono guida sinora. Abbia il Consiglio fiducia nella amministrazione: e questa, come seppe attuare l'ardita riforma, saprà anche portarla a quell'ottimo funzionamento — con vantaggio degli impiegati — ch'è desiderio comune.

Girardini Non può dichiararsi pienamente soddisfatto. Però non fa proposte, e si limita a raccomandare alla Giunta di accontentare gli abitanti dei popolosi paraggi di quelle tre porte ch'egli indicò, e le aspirazioni legittime degli impiegati.

La grande battaglia.

Oggetto 9. Interpellanza dei consiglieri signori avv. Franceschinis e Sandri Pietro sul modo con cui l'assessore ai lavori pubblici ha tutelato l'interesse del Comune in seno al Consiglio del Consorzio roiale.

L'assessore *Giacomelli*, poichè l'interpellanza è rivolta direttamente contro di lui, cede la presidenza del Consiglio all'assessore *Schiavi*.

Franceschinis. Il fatto è noto: la votazione in seno del Consorzio rojale che limitava la conferma dell'ing. Cudugnello a due anni, anzichè a vita: fatto che diede luogo a commenti certo non benigni da parte del pubblico, i quali egli compendia e divide in due parti, per quel che risguarda l'assessore ai lavori pubblici: di avere trascurato, e meglio dimenticato gli interessi del Comune; di avere mancato anche in linea morale ai suoi doveri di rappresentante la intiera comunità.

Si diffonde a parlare del progetto compilato dall'ing. Cudugnello — di importanza e di utilità grandissima per il Consorzio in genere e per il Comune in ispecie — mercè cui si sarebbe aumentata l'acqua delle roggie, derivandone dal Tagliamento. Il consorzio doveva discuterne il giorno 9. Invece, di che si tratta in quella seduta?.. Se il Cudugnello debba essere confermato o no.

Il progetto non era dato che in embrione; chi doveva svolgerlo e completarlo, naturalmente doveva essere il Cudugnello, non altri. Ebbene, in quella seduta, il presidente Bardusco, il consigliere Pecile fanno gli elogi del progetto; e il Bardusco propone la conferma a vita del Cudugnello, che aveva dato sì cospicua prova d'ingegno e di interessamento al Consorzio: conferma a vita ch'era — salvo demeriti non riscontratisi — implicitamente contenuta nell'avviso di concorso. Quand'ecco sorge uno dei presenti: per la prima volta credo che sorgesse a parlare in seno del Consorzio; e dice: no, il Cudugnello non può essere confermato, perchè di opinioni diverse da quelle che noi qui abbiamo...

Ecco: io mi aspettavo — a quel no, con quella motivazione — uno scatto di protesta da parte del rappresentante del Comune; e se per esempio, a quel posto fosse stato quel gentiluomo e onest'uomo ch'è il Senatore Frampero, certo egli avrebbe protestato che per le opinioni politiche, qualunque si fossero, non era da respingersi tale conferma; se fosse stato il senatore Frampero, non si avrebbe avuto in quel Consiglio la discussione indegna che vi si ebbe. (*Tentativo di applausi. Il presidente scampanella. Una voce raccomanda: « — Tasè, savèu, tasè: lassè che 'l diga qua'che i solenz...»*)

Invece, al Volpe tenne dietro un altro, il rappresentante di un istituto cittadino, dell'spitale: per non far nomi, l'avvocato Coceani, il quale sorse a dire che si associava alle osservazioni del Volpe; e il rappresentante del Comune non protestò ancora e non disse: Malamente quà dentro si tollera che una discussione d'interessi la si porti nel campo politico... (*Applausi*).

Presidente assessore *Schiavi* interrompe: non crede conveniente che si discutano qui, facendo nomi, i deliberati di un altro corpo e si lancino in campo parole ed opinioni non destinate per loro natura alla pubblicità...

Primi dibattiti.

Franceschinis Ma sono cose già stampate!... Non è il segreto di nessuno!... E stampate con nomi e cognomi!..

Schiavi. Prego il consigliere Franceschinis a non dimenticare che noi dobbiamo tutti i riguardi ai consiglieri di altre amministrazioni. Non è conveniente mancar di rispetto a persone che non sono qui a difendersi...

Franceshinis. Ma io no manco di rispetto a nessuno!

— Il dileggio, non è rispetto!

— Ma io non dileggio nessuno!... Mi limito a chiedere, e ne ho il diritto: — E' vero o non è vero che vi fu chi si oppose alla conferma dell'ing Cudugnello per le sue opinioni politiche?...

— Ma questo non...

— Ma lasci ch'io parli. E' è vero o no che il rappresentante del Comune, anzichè protestare contro questa intolleranza non giustificata, biasimevole, uscì dopo a proporre che l'ingegnere fosse confermato per un anno?... E questa proposta, venendo dopo le parole degli altri due, non valeva essa al dire: — Io mi associo al Volpe ed al Coceani?... — E tutelava così, il rappresentante nostro, gli interessi materiali del Comune, il suo prestigio morale? (*Bene; applausi*).

— Ella è nel pieno suo diritto quando chiede se l'assessore ha tutelato, o no, gli interessi materiali e morali del Comune; non però di censurare e tanto meno biasimare gli altri!

— Ma la censura, il biasimo vengono dalla semplice narrazione del fatto!... E perchè l'assessore Giacomelli non si oppose a quei due, anzichè parere di associarvisi? Perchè non impedì che la cosa fosse trascinata sul terreno politico?

— Ma questo spettava, non già al rappresentante del Comune, ma al presidente del Consorzio... Questi, soltanto poteva dire: — Qua dentro non si fa politica!

Pecile. E lo ha fatto!

Franceschinis. Lo ha fatto, il presidente!. E il rappresentante del Comune, se non poteva farlo, doveva almeno tacere, non colla sua proposta di limitare la conferma ad un anno, associarsi a coloro che la politica portavano anche là dentro!... (*Bene! applausi.*)

Cita il Senatore Pecile, il quale vedendo l'accanimento, l'astiosità, la rabbia con cui là dentro si combatteva l'ing. Cudugnello, disse: « — Ma che volete? volete voi forse scoraggiare un giovane, che ha fatto così bene dacchè si trova quì? — » E il rappresentante del Comune, di fronte a questa paterna osservazione del Senatore Pecile, cosa risponde?... Proponendo non più la conferma per un anno, ma per due...

Si appuntò il Cudugnello di avere fatto propaganda politica: ne aveva, comunque, il diritto: ma non l'aveva fatta, se pur non si vuol dire atto di propaganda l'avere come professionista accettato di dare i suoi consigli ad una cooperativa: e le cooperative neanche per quei signori possono essere illecite! (*Mormorio di approvazione*).

Là dentro, dunque, il facente funzioni di sindaco non tutelò gli interessi del Comune; là dentro, egli concordante, la maggioranza volle fare una odiosa questione di partito. Quella odiosità si poteva risparmiare; lo si doveva. Essa è anche pericolosa; perchè se le amministrazioni che si succedono portassero con sè il bagaglio di loro odi settari, pensi il Consiglio quanti impiegati si troverebbero alla mercè delle Giunte!...

Ciò che dice l'assessore Giacomelli.

Giacomelli. Non fece, in quella seduta, nessuna allusione politica; anzi, egli disapprova che per questione politica si possa combattere e si combatta un uomo, essendo convinto che ogni cittadino possa conservarsi onesto e leale a qualunque partito politico egli appartenga; e che un professionista meriti la stima, sia rosso o nero, quando egli mantiene quella prudenza che non devono andare disgiunte dal posto ch'egli occupa. Egli propose la conferma per un anno, un po' ingenuamente, se vogliamo (*risa d'incredulità; mormorii*) perchè credeva che nel frattempo l'ing. Cudugnello potesse completare il suo bellissimo progetto, il quale mi auguro sia attuato, perchè veramente bello e utile (*Voci ironiche: — Caro!...—; mormorii in vario senso; zittii*).

E poi, riflettendo alle lungaggini burocratiche che si lamentano in Italia, proposi due anni, per dare tempo all'ingegner Cudugnello appunto di completare il suo bellissimo progetto. Sono convinto che l'ingegnere Cudugnello possa, col suo ingegno, aspirare ad un posto di gran lunga superiore a quello modesto d'ingegnere del Consorzio. (*Esclamazioni diverse: — Lacrime di coccodrillo! — Oh caro! — Si voleva sfruttare il progetto e poi buttar da parte il Cudugnello come un limone spremuto!.. Tutto, purchè andasse via! ed altre simili. Mormorii prolungati.*)

Schiavi (al consigliere Franceschinis) Spero che si dichiarerà soddisfatto!

Girardini. Spero di no!

E difatti, il *Franceschinis* non è soddisfatto. Il Consorzio mostravasi ingrato, ingiusto, violento verso l'ing. Cudugnello; sarebbe stata solenne ingenuità in questi, il prestarsi a preparare il suo bellissimo (calcando sulla parola) progetto (*risa ironiche del pubblico*), perchè dopo gli dicessero: — Hai lavorato abbastanza: ora va, ti licenziamo. (*Benissimo! Vivi calorosi applausi; grida di: bravo!*)

Uno scoppio.

Schiavi, presidente, scattando in piedi e battendo il pugno sul banco: Silenzio! non tollero che il pubblico si comporti in tal modo!... Al primo applauso faccio sgombrar l'aula!... Io sono il Sindaco, qui, in questo momento, e ho diritto che il pubblico rispetti il Consiglio; e se manca al dovuto rispetto, ho diritto di provvedere a richiamarnelo!.. Non tollero simile villania!..

Si ottiene finalmente silenzio: e il *Franceschinis* prosegue, dicendo che sarebbe stata una irrisione quella di gettar là, al Cudugnello, la frase: Tu col tuo ingegno, puoi trovarti un posto migliore... — E via! — soggiunge; nessuno ha il diritto di entrare nelle tasche del Cudugnello per sapere se egli preferiva restare...

Schiavi. Prego: non entri in personalità...

— Ma io devo spiegare...

— Ella può esprimere il suo giudizio se il rappresentante del Comune si è comportato bene o male. Ma non parliamo qua del Cudugnello, se aveva interesse o meno di accettare...

— Questo è travisare completamente il mio pensiero. Io volevo soltanto cavare dalla risposta dell'assessore, le conseguenze logiche...

Concludendo, ripete che non si dichiara soddisfatto; e presenterà analogo ordine del giorno.

Giacomelli. Questa è la soluzione migliore cui si poteva venire!

Franceschinis. L'accontento subito!.. (*Risa.*)

Sandri Pietro non è neppur egli soddisfatto; e soggiunge brevi parole a quanto disse il Franceschinis.

Giacomelli ripete che in quella seduta non fece alcuna allusione politica; che non ha approvato e non approva vi sieno state fatte allusioni politiche per giustificare la non voluta conferma.

Sandri. E allora, perchè propose la conferma per un solo anno?

Giacomelli. Adesso mi obbliga a dire cosa che non ho mai detto finora e non volevo dire. La proposta della Deputazione di confermare l'ing. Cudugnello a vita, fu per me affatto nuova. Se il presidente ce l'avesse comunicata prima, se ne sarebbe discusso fra noi, si sarebbe potuto mettersi tutti d'accordo; nol fece, e di lì venne tutto il resto. Mi rincresce di aver dovuto dire quello che si è fatto in altre amministrazioni.

Intanto il consigliere Franceschinis ha formulato il proprio ordine del giorno; già si sta per passare ai voti... quando si ricade in pieno

mare burrascoso.

Billia. Prega il consigliere Franceschinis a ritirare l suo ordine del giorno; se non acconsentisse, proporrà egli il passaggio all'ordine del giorno. Dice che si erra contro l'autonomia dei vari corpi, si erra contro il loro diritto, si erra contro la libertà (*mormorii prolungati*), sì, contro la libertà si erra col voler erigere il Consiglio comunale in una specie di tribunale di seconda istanza, che giudica su quanto fanno corpi indipendenti, i quali hanno diritto di fare quello che credono e vogliono nell'ambito dei loro statuti. Poichè ove il Consiglio approvasse l'ordine del giorno Franceschinis, verrebbe implicitamente a colpire non il proprio rappresentante ma l'assemblea del Consorzio: passerebbe attraverso una persona per colpire un corpo morale.

Se anche il pubblico non lo applaudirà, non ristarà per questo dall'esporre le sue convinzioni. Il Cudugnello non conosce: fa vita appartata, e della questione non sa che quanto fu pubblicato. Si dice che non si volle confermarlo per le sue opinioni politiche: e chi avesse ciò fatto, avrebbe commessa opera condannevole: ma si disse anche, e stampò, che la mancata conferma provenne dall'opera sua di propaganda. Ora, che un impiegato pubblico faccia propaganda politica, in qualsivoglia senso, non è dicevole. E porta a conforto della sua tesi, l'opinione di statisti illustri; forse un po' sospetti, al Franceschinis, il Minghetti ed un altro; meno sospetto, forse, il Crispi... (*scoppio di urla, nei pubblico*).

Billia Le persone che urlano, mostrano di non conoscere quanto fosse ascoltata la parola del Crispi nelle alte discussioni!.. E di un altro, certamente non sospetto: Zanardelli.. Ah, non si urla adesso?!...

Nota che il Giacomelli, se mai fu il mitigatore di coloro che avrebbero senz'altro voluto la pura e semplice non conferma del Cudugnello.

Girardini. Si proponeva di non parlare: vi è trascinato per dare al consigliere Franceschinis un consiglio opposto a quello che gli diede or ora il Billia. Mentre prima opinava che ritirasse dall'inutile esperimento il suo ordine del giorno; ora gli dice di mantenerlo. Sappiamo la sorte che gli è riserbata; ma non sarà inutile contarci un'altra volta e un'altra volta vedere chi sappia e voglia tutelare il prestigio morale del Consiglio. (*Vivi applausi; bene.*)

Schiavi. Invito il pubblico...

Girardini. Prego di non applaudire. Mi fanno una cortesia.

E prosegue. — Che c'entrano quì le autonomie? Noi domandiamo ad un rappresentante del comune che uso egli abbia fatto della sua rappresentanza: non confondiamo le due questioni, che sono essenzialmente diverse: nessuno viene qui a minacciare i diritti di un corpo, la sua propria autonomia; ma vogliamo sapere, abbiamo diritto di sapere che uso abbia fatto dei diritti affidatigli chi era nostro rappresentante, e non sarebbe nè legale nè morale sottrarsi alle nostre investigazioni, alle nostre censure. Ma le pare, on. Billia, che fosse da portar quì parole involute, contorte, in una questione tutta ed essenzialmente morale? Non crede dover nostro di tutelare francamente, apertamente il prestigio morale dell'assemblea che ha l'onore di rappresentare la città?... (*Bene!*)

Non è un uomo il quale, valendosi dei diritti che gli venivano dal patrimonio suo, dai poteri che gli davano i suoi numeri di mappa, ha in uno piuttosto che nell'altro modo agito; ma il ff. di Sindaco agì in forza di diritti venuti da un mandato che noi gli affidammo: e non volete gli chiediamo conto del come lo esercitò? e se male a noi sembra l'abbia esercitato, volete impedirci che gliene chiediamo conto?...

Per queste, ed altre ragioni, crede che il Consiglio debba votare l'ordine del giorno Franceschinis; e per appello nominale: così ci conosceremo ancora una volta (Bene!)

Franceschinis dichiara che non può accogliere la preghiera del consigliere Billia.

Giacomelli Non l'avrei accettata nemmeno io!

Rombi finali.

Schiavi. Comunque voti il Consiglio, ci tengo a dichiarare che la Giunta non ha mai subordinato ad un pensiero, ad un concetto politico le sue deliberazioni; ma curò unicamente il bene del Comune. Questo è sempre stato il suo criterio di agrire!

Girardini. Non posso lasciar passare l'affermazione dell'assessore Schiavi, senza darmi il rammarico di rispondergli: non sempre! non sempre!

Schiavi. Citi un solo fatto!...

Girardini. La nomina dell'ingegnere municipale... La nomina del medico all'ospitale. La nomina delle commissioni... — Questi sono fatti i quali nel sentimento mio e di altri dimostrano avere la Giunta subordinato ai concetti politici gli interessi del Comune.

Schiavi. Questi sono apprezzamenti suoi e di altri... Ma io assolutamente li respingo!.. Nessuno ha mai cercato altro, in questo posto, se non l'interesse del Comune. Dal 1866 in poi, le Giunte succedutesi hanno sempre agito imparzialmente, onestamente, senza curarsi d'altro che della imparzialità e della onestà dei loro atti! (*Una voce: bene! Molti si voltano a guardare chi la emise*).

Assessore Vatri Girardini e Franceschinis, questa sera, hanno perduto la staffa!... (*Urli d'indignazione da buona parte del pubblico*).

Schiavi. Badiamo a non perderla tutti!...

Franceschinis. Non rileva la frase dell'assessore Vatri, uomo, si vede, poco pratico delle discussioni parlamenteri, e contro il quale sarebbe crudeltà l'inveire. (*Bene!... si ride*).

E parla anch'egli d'ingiustizie palesi, patenti... e, se non fosse per rispetto all'aula, le direbbe vergognose. — La nomina dell'ingegnere: scelsero uno che aveva 10 punti su trenta in confronto di uno che aveva 30 su trenta. — La nomina del primario all'ospitale: perchè si lasciò indietro l'Angelini? perchè si licenziò peggio di un servo il Ceconi? — La nomina delle commissioni: perchè sempre, settariamente, escluderne loro della minoranza? minoranza che differenziava di un voto dalla maggioranza?... — Ed è forse equità,

è giustizia lasciar, voi che si accanitamente combatteste il Cudugnello, voi, lasciar che un impiegato municipale vada pellegrinando di riunione in riunione a predicare il verbo di un circolo ben noto. Dunque, due pesi!...

9. Di equità, di rettitudine, di giustizia potete parlare voi, ma se anche avoste queste sera tre voti di maggioranza, il pubblico non vi crederebbe. (*Applausi*).

Il voto.

Il consiglio è stanco. Il pubblico impaziente.

Si passa ai voti sull'ordine del giorno del consigliere Billia, avvertendo che chi vota contro viene implicitamente ad approvare l'ordine del giorno Franceschinis, così concepito:

Il Consiglio Comunale, udite le dichiarazioni del rappresentante del Sindaco, disapprova il suo operare in seno del Consiglio del Consorzio Roiale circa alla nomina dell'Ingegnere, non avendo egli tutelato gli interessi del Comune.

Rispondono **sì**: Antonini, Beltrame (*mormorio ostile*), Bergagna, Billia, Capellani, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri (*nuovo mormorio*);

Rispondono **no**:

Bosetti, Cucchini, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, Perissini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri F. L., Sandri P.

Pagani e Pecile si erano assentati durante la discussione.

— Tredici voti contro tredici! — proclama il Segretario.

Schiavi. L'ordine del giorno è respinto. (*Bene!*) Adesso si vota l'ordine del giorno Franceschinis....

Franceschinis. No, no: adesso non si vota più. Ella avvertì prima: chi votava contro l'ordine del giorno Billia, approvava il mio..

— E allora è così stabilito!

— Bene! Bene! — si grida da taluni del pubblico.

Tutto il quale si alza e s'avvia alla uscita.

Schiavi. Prego il pubblico a far silenzio..

Una voce. Andemo via adesso..

E tutti se ne vanno, ad eccezione di quattro o cinque che aspettano la discussione delle altre due interpellanze.

Le altre interpellanze.

Seguirono le altre due interpellanze dei cons. Franzolini e Franceschinis, l'una sul forno crematorio e l'altra sull'aumento di stipendio ai maestri.

Alla prima la Giunta rispose che in vista del voto del Consiglio, testè dato, non può assumere impegni, dovendo la Giunta stessa prendere delle deliberazioni.

Alla seconda, la Giunta stessa rispose che pende amministrativamente la pratica relativa ai maestri, ma che essi, in ogni modo, godranno dell'aumento di stipendio a decorrere dal 1.o gennaio 1901.

Cronaca Provinciale

Cividale.

LA VOCE DEL PAESE.

Il contratto d'aquisto del locale Carbonaro, ove proponesi di fare la quarta strada d'accesso dalla nostra stazione ferroviaria, non è ancora firmato.

Il Municipio non ha alcuna impegnativa in proposito e il sig. Carbonaro pare che in oggi si disvincolerebbero volentieri dal loro impegno a tutto luglio pros. venturo Così affermasi.

Consta che fa quindici giorni fu presentata una offerta dal sig. Barone Dionisio Craigher di cedere una parte di sua casa e cortile pel compimento della terza attuale strada d'accesso, che perviene alla casa de Portis, e per la quale il nostro Comune spese incirca venticinque mila lire *senza approdare a nulla di buono*; e sia detto questo dal momento che si trova la necessità di fare una quarta strada d'accesso da una stazione di quartaquinta classe, per una cittadella che non ha bisogno minimamente di questi lussi, e che dista dalla stazione stessa quanto la strada dell'orto.

Il locale Carbonaro coi lavori che si intendono di fare importerà certamente una spesa di circa un cinquantamila lire, che si dovranno provvedere o con mutui o con carichi comunali.

La cessione Craigher si potrebbe ottenere con patti molto vantaggiosi, e ritirissi assieme ai lavori necessari al compimento di essa terza strada si spenderanno su per giù sei sette mila lire.

Videant consules e certo la saggezza del nostro sig. Sindaco sottoporrà la cosa al Consiglio Comunale prima di ulteriormente provvedere.

Il Consiglio, allo stato attuale della pendenza, potrebbe, forse ricredendosi nell'interesse delle tasse comunali e di viabilità accettare la proposte Craigher, che dà compita una strada che mette nel cuore del paese.

Ci sono altri lavori più necessari, che giardini e quarte strade d'accesso; lavori che si reclamano da più anni dalla cittadinanza e dai comunisti dal di fuori.

Così si parla in paese *Alfa ed Omega*.

Le ossa di S. Paolino. — 28 *giugno*. — Ieri nella cripta del nostro Duomo, alla presenza del Reverendo Capitolo, dei frabbricieri e del medico dott. Antonio Sartogo, si procedette all'apertura dell'urna contenente le spoglie di S. Paolino di cui presto si onorerà il centenario.

Nell'urna si trovarono solo una parte delle ossa appartenenti al santo ad una pergamena firmata dai canonici di quel tempo, dalla quale si apprese che dette spoglie vennero scoperte nel 1717 nella parte destra del coro e che nel 1730 vennero riposte ove furono ieri rimosse.

Si eresse processo verbale di tutti quegli avanzi trovati; fungeva da segretario il prof. Vittorio Grattoni.

Pare si vogliano collocare quei resti del santo in un'urna migliore, per esporli nella occasione del prossimo centenario.

Palmanova.

Padroni ragionevoli. — 27, *giugno*. — Giorni sono i 50 operai della fornace di Bagnaria-Arsa, di proprietà sigg. Vanelli, Chiabai, Bearzi si misero in sciopero. Una commissione si recò in Palmanova dove abitano i proprietari domandando un aumento di paga e una modificazione delle condizioni di lavoro. I propretari si riservarono una giornata per la risposta e nel domani avvertirono gli operai che trovando giuste le loro pretese accordavano completamente quanto chiedevano.

Cronaca Cittadina

R. Istituto Tecnico di Udine.

I diligenti.

Vennero promossi senza Esami:

Dal I al II Corso

Battistella Carlo, Benardelli Nicolò, Brusadin Antonio, De Zandonati Rodolfo, Gini Aldo, Persicalli Antonio, Unfer Ferdinando.

Dal II al III Corso:

Sez. Fisico-matematica: Mazzolini Osvaldo.

Sez. Agrimensura: Ciani Corrado, Grillo Vittore.

Sez. Commercio e ragion: Dal Torso Alessandro.

Dal III al IV Corso:

Sez. Fisico-matematica: Pruker Mario

Sez. Commercio e ragion. Angelo Carlo, Gini Guido.

Per l'Esposizione regionale 1903.

Concorso dei Comuni.

Palmanova. — La Giunta municipale deliberò di proporre al Consiglio comunale, nella sua prima adunanza un concorso di lire *cento* (5 azioni) quale contributo del Comune per la Esposizione.

Le sagre d'oggi.

San Pietro è uno dei Santi più onusti .... di sagre nella *furlanità*. Gorizia, Tarcento, Valvasone San Pietro al Natisone... per ricordare le principali; e tutte che vorrebbero attrarre *tout le monde* e magari anche la gente degli altri pianeti. Noi, condannati a restarsene al tavolino anche in questi giorni, non possiamo che augurare buon divertimento a tutti.

Congresso magistrale.

Oggi, Tolmezzo, la industriosa capitale della Carnia, accoglie i maestri del Friuli che si radunano per la terza volta a Congresso. Con quell'animo aperto e schietto ch'è caratteristico delle nostre popolazioni alpigiane; i Tolmezzini prepararono agli educatori del popolo, amichevoli e festose accoglienze.

Ai Congressisti, l'augurio cordiale che l'opera loro — non più isolata, ma coodjuvata dall'opera concorde di così grande numero dei maestri italiani, formanti l'Associazione nazionale, — l'augurio cordiale e fervente diciamo, che l'opera loro riesca e giovevole alla Scuola ed utile anche ad essi che ne sono illuminati missionari.

Orfanotrofio Renati.

Concorso a piazze gratuite.

Presso questo Istituto è aperto il concorso ad alcune piazze gratuite per orfani ed orfane.

Le istanze saranno presentate a quell'ufficio non più tardi del 31 luglio p. v.

L'ammissione spetta al Consiglio direttivo della Pia opera.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Presidenza dell'Orfanotrofio.

Le gesta dei ciclisti.

Venne medicata all'Ospitale Elda-Maria Spizzamiglio, d'anni 6 e mezzo, abitante in Via Gorghi N. 36, per ferita al ginocchio destro e contusione alla faccia, guaribile in 10 giorni. Fu atterrata da un ciclista.

Vecchio disgraziato.

Ieri sera venne medicato ed accolto all'Ospitale Pietro Causero d'anni 72, per frattura della clavicola riportata accidentalmente, guaribile in 30 giorni.

Trasloco.

Il Delegato di P. S. dott. Michelangelo Lucarelli è stato tramutato da Udine ad Alessandria.

Gentile di modi, squisitamente educato e colto, il dott. Lucarelli, durante la sua permanenza in Udine, seppe acquistarsi la stima della intera cittadinanza anche per la equanimità e tatto usati sempre nel disimpegno delle sue delicate mansioni.

Al distinto funzionario porgiamo pertanto il nostro saluto e l'augurio sincero di rapida carriera, dal momento che il Ministero lo tiene in tanta considerazione, da destinarlo in una Provincia in cui hanno già cominciato a manifestarsi gli scioperi, di fronte ai quali occorrono funzionari di P. S. intelligenti corretti ed energici, ma altresì prudenti e conciliativi; ottime qualità queste delle quali è dotato il signor dott. Lucarelli

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 presentazione del Fantoccio inglese: *Miss Zaeo* equilibrista sul filo di ferro. Seguirà la 3.o replica del Waudewille: *On milanes in mar*. Chiuderà il trattenimento l'ultima replica del ballo grande in 10 quadri: *Il Diavolo Rosso*.

Domani domenica si rappresenterà il bellissimo dramma storico: *Margherita Pusterla*, l'ultima replica del Waudewille *On milanes in mar*.

Arresto per oltraggi.

Fu ieri arrestato il pregiudicato Guerrino Garantito fu Giorgio d'anni 25 da Trieste, qui residente, per oltraggi ai medici di guardia all'ospitale ed alle guardie di città.

Questo bel tomo pretendeva essere accolto all'ospitale, per una malattia acquistata viziosamente, senza completare le carte occorrenti per il suo ingresso nell'istituto, ed al rifiuto dei medici si diede ad oltraggiarli. Furono chiamate le guardie che si abbero dal Garanti to il resto del carlino.

La disgrazia dello stalliere.

Romano Bremo di Pietro, d'anni 29, da Fauglis, abitante in Vicolo S. Giorgio N. 1, stalliere presso la Ditta Pepe, riportò accidentalmente frattura della clavicola destra, per cui ricorse alle cure dell'Ospitale. Guarigione entro 30 giorni

Programma musicale

da eseguirsi sabato 29 corrente dalla Banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12.o) dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Falcoburgi se Grotmarsch» Kessels
2. Mazurka «A suon di baci» Gejone
3. Atto 1.o «Manon» Massenet
4. Pot Pourri «Traviata» Verdi
5. Galop caratteristico «Tramway» Burgnèm

LOTTO.

Estrazioni del 28 Giugno

Venezia	57	82	55	80	13
Bari	34	55	30	4	66
Firenze	74	13	48	76	85
Milano	56	21	69	70	71
Napoli	66	79	8	68	31
Palermo	75	28	73	80	4
Roma	1	70	77	49	2
Torino	12	16	79	28	19

Notizie telegrafiche.

PIETROBURGO, 28 — a Zarizyn, nel governatorato di Saratow, è scoppiato un terribile incendio a bordo di parecchie barche cariche di legname. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato dolosamente.

Il danno ascende ad oltre un milione di rubli.

BUDAPEST, 28. — Un incendio scoppiato nella borgata di Butka, nel comitato di Szemprin, ha distrutto trenta case.

Luigi Montico, gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate FULARD SETA

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Luisine Chiné seta greggia e lavabile,** per abiti e camicette da L. 1.25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **provate direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÈME VELOUTINE

Preparata da CH. FAY

Inventore della VELOUTINE, 9, Rue de la Paix, PARIGI

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, PARIGI 1900

La Crema Veloutine è, in confronto delle altre Creme, ciò che è la polvere Veloutine a confronto di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciar vi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

A. MANZONI e C., Milano, Roma e migliori Profumerie.

GIACOMO ANGELO MARITANO

MILANO

Rinomata Fabbrica Specialista per Forniture Complete per impianti

GAS ACETILENE

Lampade, Becchi, Cucine, Gasometri ecc.

Catalogo illustrato

Marca di Fabbrica [G. A. M.]

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

GASOSA DIGESTIVA

6 Centesimi la bottiglia 6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri ***Vichy-Dompé*** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausee - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 5, od al Lavoratorio Chimico

DOMPÉ - ADAMI, Milano

Vendita presso tutte le Farmacie

Emissione

OBBLIGAZIONI 4% NETTO

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Queste Obbligazioni di L. 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4% netto Oro.

A garanzia del servizio delle Obbligazioni oltre al capitale azionario (180 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale ruotabile nonchè le annualità dovute dallo Stato alla Società e montanti a L. 8261386.— fino al 1966 e per un importo di 545 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro.

Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La Banca di Udine accetta prenotazioni per consegna dei titoli ai primi Luglio al prezzo di Lire 487 più dietimi 4%.

Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

TUTTI VIOLINISTI

col Violino a tastiera graduata, brevettato, facilissimo per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminate le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più: Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO — NUOVO

L. 20 - Violino con arco | Violino L. 16
» 24 - Viola » | Viola » 20
» 45 - Cello » | Cello » 30
» 90 - Basso » | Basso » 45

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure Milano, *Via Solferino, 6*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17 —
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.30	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.3[illegible]	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	[illegible] 17.30	M. 19.0[illegible]	21.53

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.20	D. 18.25	M. 20.23	21.46

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.25	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

SALE MARINO PER BAGNI

preparato esclusivamente nella reale farmacia **FILIPPUZZI - GIROLAMI**

Questo sale che contiene tutti i principi attivi dell'acqua di mare viene prescritto dai medici contro tutte quelle malattie, in cui è indicata una cura *Salso - Jodo - Bromica.*

Si vende in pacchi da 1 chilo da 40 centesimi

Sapol per abbellire la pelle — SAPOL

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano. L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Dette al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi.

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate **MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:** MILANO - ottagono Galleria Vittorio Emanuele - MILANO; TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO; ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA; NAPOLI - via Roma, 221 - NAPOLI

RINOMATISSIMA DITTA

V. Maccolini

MILANO

Via Cesare Correnti, n. 7

MANDOLINO

Lire **19 75**

in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.

Mandolino Universale

L. **10.50**

franco con met. (per s. g.ne) Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis. Musica, Riparazioni, Corde.

Cogolo Francesco provetto callista. — Recapito presso Faustino Savio, barbiere in Mercatovecchio.

UOMINI

Preservativi di ogni s., ecc. e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE

con ultime novità

in busta non intestata e ben chiusa contro franco bollo. — Scrivere Steg... Posta, Milano, ...

La "Patria del Friuli,, è il più diffuso giornale della Provincia.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibitovien fatta dovunque ... durante tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. Dr. Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci*

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana (Trentino). **Magnifica posizione** riparata dai venti, **temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta** pur senza Bagni e fanghi minerali, **completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio,** Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni, ... stupendo Parco, ... **Stagione** *Maggio Ottobre.*

Informa la Direzione.